

1606. venisse fatto dall' Inquisizione; con condizione che nella Censura di tutti i tai scritti, la protestazione del Senato non vi fosse specificata, come le altre. Il che faceva veder tacitamente l'invalidità, e nullità del Monitorio.

Coll' occasione di questi scritti sendo Antonio Paulucci Residente di Venezia à Milano stato citato all' Inquisizione, rispose ch'egli era persona publica, e ch'egli non doveva ubbidire, che al suo Prencipe. Avendone l'Inquisitore parlato al Governatore, questo disse al Residente ch'egli publicava troppo liberamente le ragioni della sua Repubblica, e che l'Inquisitore aveva solamente una parola à dirgli. Mà replicò che non poteva andar' à trovare quest' uomo senza l'ordine del suo Prencipe; E sull' avviso, che diede al Senato, se ne fecero le diligenze à Venezia all' Ambasciatore di Spagna. Il che avendo questo Ministro fatto sapere al Governatore, egli fece chiamar' il Paulucci al